

# Selfie d'Autore

01

PROPOSTA  
DI PREGHIERA  
PERSONALE  
PER GIOVANI  
DURANTE  
IL TEMPO  
D'AVVENTO





Il selfie è un autoritratto realizzato attraverso uno smartphone, un tablet, una webcam. Ormai un po' tutti ne abbiamo esperienza. In media, un giovane arriva a scattare fino a cinque selfie prima di scegliere quello che vuole condividere sui social o custodire nella propria galleria d'immagini. Molte di queste foto vengono scartate e messe nel cestino, non le riteniamo all'altezza di essere viste da altri o tali da poter occupare prezioso spazio nella nostra memoria digitale. Molti selfie li facciamo e poi, semplicemente, li buttiamo!

Eppure i selfie sono molto più che semplici foto, sono delle immagini segnate da valenza simbolica, cioè sono capaci di rimandare a qualcosa che va oltre l'immagine stessa. Se guardiamo un selfie da vicino scorgeremo che ha fermato il tempo sui nostri occhi e sulle nostre espressioni del viso nell'istante in cui il nostro cuore desiderava, si emozionava con gli amici, gustava se stesso davanti ad uno specchio, voleva dimostrare a se stesso e agli altri di valere, cercava di stupire, di meravigliare, di attirare, di far ridere o far riflettere, di ricordare, di raccontare o di raccontarsi. È un'istantanea della vita non solo in 2D, ma in 3D! Non solo in larghezza e altezza, ma anche in profondità: lì dentro, in quegli occhi fotografati, c'è la nostra vita. Ma allora quell'autoritratto non è solo nostro, è anche di quell'Autore che ha voluto che la nostra vita fosse a Sua immagine! Il mio volto non rimanda solo a me, rimanda anche al volto di Dio: noi siamo davvero selfie d'Autore.

La proposta per le preghiere d'Avvento di quest'anno vuole sostare sulla bellezza che contraddistingue ogni uomo e ogni donna, anche quando non ci sentiamo all'altezza di «corrispondere» a questa vita che ci è data in dono. Siamo tutti immagine di quel bimbo che è venuto ad annunciarci che siamo figli dello stesso Padre, perciò, va da sé: gli assomigliamo!

Giovedì  
26 Novembre  
2020

---

NON VI TROVI  
ADDORMENTATI

---

Mc 16, 36

Ascoltiamo la Parola del Signore dal  
**Vangelo secondo Marco**

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:

«Fate attenzione, vegliate, perché  
non sapete quando è il momento.

È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato  
la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno  
il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque:

voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà,  
se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino;  
fate in modo che, giungendo all'improvviso,  
non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

# RAGA! STIAMO SUL PEZZO DI QUESTO TEMPO O RISCHIAMO DI ESSERE UN PO' ADDORMENTATI? COSA DITE?

Non cadiamo – da bravi veneti quali siamo – nella tentazione di comprendere queste parole del Vangelo come l'invito ad un semplice attivismo, a darci da fare, della serie: «Muoviamoci! Facciamo qualcosa insomma! È tutto fermo!». Tra l'altro: «Come vuoi che stiamo sul pezzo, caro Gesù, se non si può fare niente? Non si può prendere un aperitivo con gli amici, non si può fare attività normale con i ragazzi, non si può stare fuori dopo le 22.00, non si può fare scuola se non a distanza, non si può fare sport, è sconsigliato trovarsi in presenza nelle case!». Ma il Vangelo non invita – prima di tutto – a **fare qualcosa**, ma ad **essere qualcuno**! Non si tratta di «vegliare» nel senso di riempirsi di cose da fare, ma di saper abitare con **consapevolezza e intenzionalità** quello che ci è permesso e che scegliamo di vivere. Consapevolezza: la volontà di esserci fino in fondo, assaporando i gusti e i sapori (anche quelli che non ci piacciono) di ciò che incontriamo lungo il cammino, di questo tempo, iniziando dalle piccole cose, dalle semplici relazioni quotidiane. Intenzionalità: scegliere la direzione verso cui investire le nostre migliori energie, i nostri desideri. L'amicizia con Gesù – lungi dall'essere un modo per evadere i problemi o le situazioni difficili – è la straordinaria scoperta di poterli affrontare con rinnovato coraggio e fiducia.

**Addormentati? No, sul pezzo! Abitanti di questo tempo!**



RAGGIUNTI  
DALL'ANNUNCIO,  
RISPONDIAMO  
CON LA VITA!

Dopo l'ascolto della Parola  
e della riflessione, cosa  
posso dire di conoscere  
«in più» di Gesù:  
come spendeva e abitava  
il suo tempo, le sue relazioni?

«Non vi trovi  
addormentati» (v. 36):  
ci sono delle dimensioni  
della mia vita in cui  
non sono «presente»  
come vorrei,  
che non «abito»  
con consapevolezza  
e intenzionalità?

«Fate attenzione,  
vegliate» (v. 33):  
quale appello  
sento rivolto  
alla mia vita,  
da queste parole  
di Gesù?



*Gesù Risorto,  
darti fiducia significa vivere  
nel momento presente e non altrove.*

*Il nostro passato è sepolto nel cuore di Dio  
e del nostro futuro tu ti sei già preso cura.*

*Quando ogni cosa ci spinge ad abbandonare l'oggi,  
tu preghi in noi tu povero e umile di cuore.*

*Senza stancarti ci dici:  
«Il mio amore per te non svanirà mai.  
E tu mi ami?»».*

*E noi balbettiamo una risposta:  
«Tu lo sai che ti amo,  
forse non quanto vorrei,  
ma ti amo»».*



**VIVERE NEL  
MOMENTO  
PRESENTE**





SEGUICI SUI SOCIAL ED ENTRA  
IN DIALOGO CON NOI!

[pastoralegiovanile.it](http://pastoralegiovanile.it)